

Integrazione documentale corso di laurea magistrale in Teatro e Arti Performative

I. Motivazioni per l'attivazione del CdS

b. Vengono presentati gli esiti occupazionali conseguiti dai CdS della medesima Classe presenti in Atenei della stessa regione o in regioni limitrofe? (Documento specifico "Progettazione del CdS" (v. pag. 4 Linee Guida))

Nel Documento Progettazione CdS pag.1 si afferma che non esistono nella Regione ed in quelle limitrofe e nel territorio nazionale corsi di Studio analoghi.

Nello stesso documento (Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi) si afferma che "si è svolta un'analisi delle schede SUA dei corsi di laurea presenti in Italia (afferenti alla classe LM-65) e con particolare attenzione a quelli di area prevalentemente teatrologica". È corretta l'analisi delle schede Sua di corsi analoghi ma non se ne riportano gli esiti, e se e come essi abbiano influenzato la progettazione del nuovo corso, e su cosa si basi l'unicità del corso proposto. Anche se in presenza di profili non sovrapponibili, sarebbe stata opportuna una analisi di tali corsi e soprattutto dei loro sbocchi professionali, che avrebbero potuto utilmente dare indicazioni di cui tenere conto.

Risposta:

Si è svolta un'attenta analisi delle schede SUA dei corsi di laurea presenti in Italia (afferenti alla classe LM-65), con particolare attenzione a quelli di area prevalentemente teatrologica.

Nel dettaglio, sono state analizzate le schede SUA di:

Università di Firenze - Scienze dello spettacolo;

Università di Bologna (sede di Rimini) - Cultura e management della moda;

Università Iuav di Venezia - Arti visive e Moda;

Università di Bologna - Cinema, televisione e produzione multimediale;

Università di Bologna - Discipline della musica e del teatro;

IULM - Televisione, cinema e new media;

Università di Padova - Scienze dello spettacolo e produzione multimediale;

Università di Torino - Cinema e Media;

Università di Udine - Scienze del patrimonio audiovisivo e dei nuovi media;

In generale, riguardo agli esiti occupazionali, si è tenuto conto delle criticità, delle opportunità e delle tendenze registrate sia attraverso i dati AlmaLaurea che quelli prodotti dalle indagini di settore. Infatti, l'attenta valutazione dei dati forniti dalla Consorzio Almalaurea nella XXVIII indagine sulla condizione occupazionale dei laureati (2016), insieme a quelli prodotti dall'Osservatorio dello spettacolo (in particolare nella relazione del 2015 al parlamento,

<http://www.spettacolodalvivo.beniculturali.it/index.php/osservatorio-dello-spettacolo/relazioni-parlamento-fus/669-relazione-sullutilizzo-dello-spettacolo-relazioni-parlamento-fus-e-sullandamento-complessivo-dello-spettacolo-anno-2015> e della Regione Emilia Romagna, <http://cultura.regione.emilia-romagna.it/osservatoriospettacolo/report-annuali>), ha fortemente contribuito a orientare il progetto culturale e formativo (si veda il documento di progettazione del CdS). In questo caso si è scelto di riferirsi anche a un osservatorio regionale, seppure di regione limitrofa, per la sua lunga tradizione di ricerche e report sulla condizione del comparto spettacolo.

Relativamente ai dati AlmaLaurea 2016 va rilevato che la condizione occupazionale percentuale, a livello collettivo per LM65 è di circa il 50% di laureati che lavorano ad un anno dal conseguimento della laurea, con ai poli estremi IULM 68% e Udine 25%. I

laureati che non hanno mai lavorato sono circa il 30% in Italia, e ancora i poli estremi sono rappresentati da IULM con il 16% e Udine al 75%.

In generale, per tasso di occupazione, parità di genere, tempi di ingresso nel mercato, stabilità della posizione raggiunta, risulta che i laureati IULM e quelli dell'Università di Udine si pongano negli estremi opposti e, sebbene entrambi i corsi siano indirizzati al cinema, all'audiovisivo e ai nuovi media le rispettive schede SUA sono state attentamente vagliate al fine di individuarne i punti di forza e debolezza. Da ciò si evince la scelta di indirizzare l'offerta formativa del CdS in Teatro e Arti Performative secondo un approccio che intreccia le teorie e le pratiche laboratoriali attraverso la forte componente tecnologica e multimediale.

Per quanto riguarda invece l'analisi delle indagini sullo spettacolo dal vivo prodotte dall'Osservatorio nazionale e da quello regionale della Regione Emilia Romagna, in particolare si è notato come l'incremento maggiore, e la maggiore richiesta da parte delle strutture teatrali si rileva nel campo della formazione di figure curatoriali e manageriali, cui, ad oggi, nessuna realtà accademica risulta capace di offrire una risposta efficace. Le figure curatoriali e gestionali – formate alla dimensione ideativa e progettuale – sono anche quelle maggiormente stabili a livello contrattuale, mentre per i lavoratori dei comparti artistici e tecnici si ricorre in genere a forme di collaborazione occasionale, con ingaggi che avvengono spettacolo per spettacolo. Queste figure, capaci di muoversi nei territori dell'interdisciplinarietà che le arti performative per loro natura richiedono, e su base internazionale, sono i profili cui si guarda con maggiore interesse nel mondo della scena contemporanea, sia a livello delle strutture maggiori come i Teatri nazionali, che nei circuiti numerosissimi delle istituzioni e delle realtà di medie e piccole dimensioni. La progressiva diminuzione delle risorse pubbliche a livello nazionale, l'evoluzione del pubblico e infine i cambiamenti nei modi e nei tempi della fruizione culturale, stanno obbligando le organizzazioni a riguardare ai loro modelli e paradigmi di riferimento, allargando gli orizzonti alla progettazione e all'internazionalizzazione.

d. Con riferimento alla presenza di analogo CdS nella stessa regione o in regioni limitrofe, sono convincenti le motivazioni per istituire il CdS? (Documento strategico di Ateneo “Politiche di Ateneo e Programmazione” (v. pag. 3 Linee Guida) e Documento specifico “Progettazione del CdS” (v. pag. 4 Linee Guida))

Non si danno informazioni su altri corsi tranne la dichiarazione di averne analizzato le SUA

Risposta:

Dall'analisi puntuale e complessiva, della documentazione presa in esame, risulta che a livello regionale e delle regioni limitrofe non vi è alcun corso che presenti le specificità offerte dal CdS proposto dall'Università Iuav di Venezia. Infatti, relativamente all'impianto bipartito che definisce gli ambiti di specializzazione del CdS, ovvero l'area della “Curatela e della comunicazione” e l'area “Artistica, progettuale e tecnica” si è riscontrato quanto segue:

1) La figura curatoriale è riconducibile, nelle schede SUA analizzate, a un meno specifico concetto di “promotore e operatore culturale” (Torino), “organizzatore e promotore teatrale” (Firenze), o a un più generico profilo di “Operatore di cultura umanistica” (Padova) e di “Funzionario/direttore conservatore nel campo della musica, del teatro o di entrambi” (Bologna), in ritardo rispetto alle competenze e alla problematizzazione riscontrabile, a livello europeo, nelle maggiori istituzioni culturali e formative dove è invece attiva da anni la figura del curatore, il dibattito intorno al suo ruolo e la relativa ricaduta nell'offerta lavorativa. L'indirizzo formativo per le figure curatoriali e della comunicazione è stato disegnato guardando alle *best practices* sviluppate nelle università e nelle istituzioni che rappresentano l'eccellenza europea nel settore, ossia:

- University of Giessen;
- Academie Royale des Beaux Arts de Bruxelles;
- Ecole Supérieure des Arts de Bruxelles;
- Das Arts di Amsterdam.

2) L'area artistica del CdS, e le figure professionali alle quali è orientato l'insieme degli insegnamenti laboratoriali è pressoché assente nelle schede SUA visionate, ad eccezione del profilo di Consigliere drammaturgico (Dramaturg), proposto tra gli sbocchi occupazionali di UNIBO.

Ciò è coerente con l'orientamento essenzialmente storico-critico o tecnico prevalente nei corsi di laurea presenti in regione e nelle regioni limitrofe, e conferma altresì l'unicità e la specificità del CdS in "Teatro e Arti Performative" dell'Università Iuav di Venezia che articola la sua offerta formativa dando grande rilievo all'insegnamento laboratoriale erogato da artisti di chiara fama, nazionali e internazionali.

3) Per quanto riguarda l'area progettuale e tecnica, nell'articolazione del CdS di Iuav, questa si avvale della presenza costitutiva degli insegnamenti ICAR/13, ICAR/17 e di quelli erogati da importanti professionisti del settore della tecnologia scenica e multimediale applicata al teatro, tramite workshop e laboratori mirati, e dunque ancora una volta attraverso un impianto unico all'interno di quelli delle Università analizzate che insistono sulla medesima area di studio del teatro e delle arti performative.

e. Qualora nell'Ateneo vi siano CdS, anche di altra Classe, che hanno come obiettivo figure professionali ed esiti formativi simili a quelli del Corso proposto, le motivazioni per l'attivazione sono convincenti?

(Documento strategico di Ateneo "Politiche di Ateneo e Programmazione" (v. pag. 3 Linee Guida) e Documento specifico "Progettazione del CdS" (v. pag. 4 Linee Guida))

Si dichiara che esiste un altro corso nella stessa LM-65, ma non si danno altre informazioni su di esso e su come il corso di nuova attivazione si ponga al suo confronto.

Il corso nasce per sanare la situazione di bassa "attrattività" del CdS precedente che aveva ricevuto parere negativo dal CUN. Si giudica quindi positivamente la volontà di porre rimedio a questa situazione.

Appare singolare, sia pure in situazioni di non sovrapposibilità, la mancanza di confronto con corsi limitrofi della stessa Classe, pure se le loro SUA sono state analizzate.

Altrettanto singolare è la mancanza di informazioni sull'altro corso IUAV della medesima classe, complessivamente le motivazioni dell'attivazione appaiono sufficienti, ma non vengono supportate in modo del tutto convincente.

Risposta:

In merito alla presenza, nello stesso Ateneo, di un altro CdS della stessa classe LM-65, si forniscono qui di seguito le necessarie informazioni e considerazioni comparative a partire dall'analisi della SUA.

Il CdS nella classe LM-65 già presente in ateneo è titolato "Arti visive e Moda" e si articola in due indirizzi che sviluppano rispettivamente con maggiore centralità un percorso formativo dedicato alle arti visive e un percorso formativo dedicato alla moda. Anche in questo caso, come in tutti i CdS dell'Ateneo (collocati anche in altre classi), e come nel nuovo CdS in "Teatro e Arti Performative" l'impostazione didattica persegue una doppia centralità, quella dei laboratori di progettazione di arti e di moda e quella dei corsi di matrice teorica e critica.

Attraverso tali insegnamenti vengono fornite competenze per formare professionisti nell'ambito progettuale e artistico e altri nell'ambito dell'esercizio critico e della curatela. Dunque si ritrova anche nel CdS già esistente il doppio binario di un percorso formativo che si riflette in figure professionali distinte e complici che si dedicano alle pratiche progettuali, e all'esercizio storico-critico e curatoriale.

Dopo aver ricordate alcune affinità, sono da sottolineare le differenze che giustificano la scelta di attivare un distinto CdS in “Teatro Arti Performative”. Infatti nel CdS già esistente si punta su una relazione forte fra arti e moda basata sulla comune attenzione per la cultura visuale, che contribuisce alla formazione della figura professione del direttore creativo (che transita fra arte e moda) e che non trova corrispettivi immediati nel teatro. Inoltre la figura del curatore che si forma nel CdS di Arte visive e Moda si relaziona con organizzazioni e istituzioni culturali di tipo museale. Così non è per l’ambito del teatro, in cui la formazione del curatore implica complicità con istituzioni molto diverse. Inoltre la formazione delle figure professionali nel teatro implicano attenzioni plurime che non possono privilegiare solo la cultura visiva. Va poi rilevato che il CdS esistente nella classe LM-65 è espressione di un solo dipartimento e si relaziona con una filiera formativa che - nello stesso dipartimento - esprime anche un CdS triennale in arte e moda. Per tali ragioni si ritiene fondata la scelta di attivare un nuovo CdS, sempre nella classe LM-65, per sviluppare un progetto formativo distinto per contenuti e per obiettivi e per relazioni con istituzioni, enti e parti sociali che compongono uno specifico sistema culturale e produttivo.

II. La domanda di formazione

A1

a. Per l'analisi della domanda di formazione, la consultazione delle organizzazioni interessate, diretta o tramite studi di settore, è stata adeguatamente rappresentativa a livello regionale, nazionale o internazionale? È stato istituito un comitato di indirizzo con esponenti delle parti interessate?

Si lamenta un forte scollamento tra quanto riportato nelle scheda SUA (dalla quale si evince una consultazione sufficiente a livello regionale, appena sufficiente a livello nazionale, inesistente a livello internazionale) e quanto riportato nel documento specifico di Progettazione del CdS (che riporta informazioni sufficienti).

Non è stato costituito un comitato di indirizzo. Nel documento specifico di Progettazione del CdS (ma non nella scheda SUA) si parla di reti di collaborazioni avviate.

Risposta:

Il quadro A1.a, della scheda SUA CdS, si riferisce esclusivamente alla “consultazione con le organizzazioni rappresentative – a livello nazionale e internazionale – della produzione di beni e servizi, delle professioni” e le argomentazioni sugli studi di settore e sono state comunque condotte ed espresse nel documento di progettazione del CdS (Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi).

Per quanto riguarda la rete di relazioni già avviate con Enti ed Istituzioni, si richiamano alcune convenzioni e collaborazioni per progetti, laboratori, stage e tirocini – già istituite dal corso di laurea accreditato nella classe LM-12 Design – che il nuovo corso di laurea in “Teatro e Arti Performative” rinnova e mantiene (ad esempio: Teatro Stabile del Veneto, Università Ca’ Foscari e Università di Padova). Altre sono in fase di avvio (si veda il documento specifico di Progettazione del CdS) e riguardano anche l’offerta formativa del corso stesso, poiché i laboratori e i workshop previsti vedono il coinvolgimento di artisti di chiara fama e professionisti della scena nazionale e internazionale che offriranno un valido contributo al CdS anche per ciò che concerne il monitoraggio e l’analisi della domanda di formazione.

In tal senso il corso di laurea magistrale in Teatro e Arti Performative si impegna ad istituire un comitato di indirizzo che coinvolga attivamente il gruppo di gestione AQ, i docenti, le rappresentanze degli studenti e gli esponenti delle parti interessate.

A1

b.1. Modalità, tempi e contenuti delle consultazioni delle parti interessate sono adeguati?

Non si ritiene adeguato l'uso episodico di un solo questionario inviato a professionisti, enti e organizzazioni del settore preventivamente contattati telefonicamente e per email. Si ritiene non sufficiente anche il numero di tali destinatari dei questionari, solo 21, di cui hanno risposto solo in 18. Tale numero è troppo esiguo per essere un campione significativo di orientamento.

Nel documento di Progettazione si dichiara che alcuni docenti dei laboratori didattici porteranno nei consigli la presenza delle parti interessate e quindi una continua interazione con le parti sociali.

Nello stesso documento si fa riferimento (Assicurazione Qualità) *a momenti di monitoraggio e autovalutazione previsti per il corso di studio riguardano principalmente i rapporti di riesame annuale e ciclico e incontri mirati con l'intero corpo docente, i rappresentanti degli studenti e le parti sociali coinvolte, per verificare l'efficacia e l'adeguatezza dell'intero percorso formativo ed eventualmente adottare gli opportuni interventi correttivi.*

Risposta:

Il corso di laurea in Teatro e Arti Performative ha provveduto a una prima consultazione con le parti sociali attraverso l'utilizzo di un questionario e garantisce, per le fasi successive, un più ampio coinvolgimento dei soggetti interessati e differenti modalità operative (dirette e indirette), per offrire un campione significativo di orientamento.

III. Profili di competenza e risultati di apprendimento attesi

c. I profili culturali e professionali, le funzioni e competenze ad essi associate sono descritti in modo adeguato e costituiscono una base per definire chiaramente gli obiettivi formativi ed i risultati di apprendimento attesi?

(A2.a a confronto con A4.a, A4.b e A4.c)

Quanto riportato nei quadri SUA preposti è sufficiente, si segnala la corretta reiterazione della volontà di formare un "intreccio costante tra teorie e pratiche che caratterizza il percorso formativo" del tutto pertinente ai profili che si intendono formare.

In merito alle schede dei vari corsi, alcune di esse sono mancanti. Per questo punto si chiedono integrazioni.

Risposta:

Ad oggi, le schede dei corsi sono tutte accessibili, ma trattandosi di un corso di studio di nuova istituzione, con insegnamenti altrettanto nuovi, non sono ancora complete. Conseguentemente, le modalità d'esame sono rimaste automaticamente impostate sul valore standard, ossia "orale", in attesa che i docenti incaricati diano indicazioni più precise. Tale procedura, centralizzata dall'Ateneo, potrà essere completata al momento della raccolta dei programmi dei singoli corsi e laboratori erogati ed è in fase di svolgimento per tutti i corsi di studio, quindi non è possibile fornire ulteriori dettagli al momento.

g. I risultati di apprendimento attesi, in particolare quelli disciplinari trovano riscontro nelle attività formative programmate?

(A4.b a confronto con B1.a)

La progettazione e declinazione del corso è coerente con le attività formative programmate. In merito alle schede dei vari corsi, alcune di esse sono mancanti.

Si lamenta inoltre nelle schede dei vari corsi una indicazione troppo sintetica dello svolgimento della prova finale che viene definita “Orale”. Ciò appare singolare soprattutto per le discipline progettuali e della rappresentazione (ICAR13 e ICAR17). ???Per questo punto si richiedono integrazioni.

Risposta:

Facendo seguito a quanto già espresso nella risposta relativa al punto C, anche tenendo conto dei tempi previsti per la presentazione della Scheda SUA del nuovo corso di laurea (mese di marzo 2017) secondo i quali sarebbe stato pressoché impossibile fornire dettagli sui programmi e le schede dei singoli corsi, per quanto riguarda il quadro A4.b tutte le schede, “non solo alcune”, sono incomplete e si sta provvedendo alla raccolta dei programmi dei singoli corsi.

Anche, e soprattutto, per le discipline progettuali e della rappresentazione (ICAR/13 e ICAR/17), lo svolgimento della prova finale è impostato sul valore standard “orale”, ma nelle voci “Metodi Didattici” e “Verifica dell’Apprendimento”, contenute nei singoli programmi dei corsi da pubblicare, verranno esplicitate le effettive modalità di svolgimento della prova finale, che si concentreranno nella verifica delle esercitazioni svolte singolarmente e/o in gruppo e nella discussione degli aspetti teorici trattati nei corsi.

A titolo di esempio si vedano i format dei programmi già pubblicati per l’a.a. 2016-2017 (CdS magistrale in Scienze e Tecniche del Teatro) per i corsi afferenti agli stessi settori scientifico disciplinari pubblicati nel sito web dell’Università Iuav di Venezia (si veda SUA-CdS 2016/17).

Infine, sui tempi e le modalità di raccolta dei dati, trattandosi di un corso di studi di nuova istituzione e in una classe di laurea differente (LM-65), gli insegnamenti 2017-2018 non hanno alcun punto di contatto con quelli del 2016-2017 (LM-12). Le schede sono state create ex novo. Per ovvi motivi di tempo e di modalità di assunzione dei dati (che avviene centralmente e non è a cura dei singoli dipartimenti coinvolti nell’offerta formativa), i programmi dei singoli insegnamenti saranno raccolti assieme a quelli degli altri corsi di studio, presumibilmente nei mesi di maggio/giugno 2017.

IV. L’esperienza dello studente

a.III. Nel caso di CdS con un coinvolgimento interdipartimentale, sono adeguatamente precisate le responsabilità di gestione ed organizzazione didattica dei Dipartimenti coinvolti?

(Documento specifico “Progettazione del CdS” (v. pag. 4 Linee Guida)

Nel documento di Progettazione del CdS non viene citato alcun dipartimento. Non è quindi possibile desumere se il coinvolgimento sia di un solo o di più dipartimenti.

???Per questo punto si richiedono integrazioni.

Risposta:

Il nuovo CdS è espressione dei tre dipartimenti dell’Università Iuav di Venezia. I docenti di riferimento afferiscono distintamente ai seguenti tre dipartimenti di Ateneo:

Dipartimento di architettura costruzione conservazione, Dipartimento di culture del progetto, Dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi (Si veda la sezione Amministrazione-referenti e strutture della SUA-CdS 2017/18). Tali dipartimenti sono coinvolti nell’esperimento, nuovo per l’Ateneo, di attivare un corso di laurea interdipartimentale. Si sta costituendo una commissione – composta dai direttori dei tre dipartimenti e da tre docenti di riferimento del nuovo CdS – con il fine di redigere

un regolamento di funzionamento in cui saranno precisate le responsabilità di gestione e organizzazione didattica dei dipartimenti coinvolti.

c.I. Per i Corsi di Laurea Magistrale, è disciplinata correttamente la verifica delle conoscenze all'ingresso?

Documento specifico “Progettazione del CdS” (v. pag. 4 Linee Guida)

Si prevede l'accesso al CdS agli studenti provenienti da ogni corso di laurea di primo livello delle classi: L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; L-4 Disegno industriale; L-05 Filosofia; L-10 Lauree in lettere; L-17 Scienze dell'architettura.

Si esprimono dubbi sulla effettiva conoscenza degli studenti provenienti da L-05 Filosofia; L-10 Lauree in lettere delle conoscenze spaziali e rappresentative che sono tipiche dei SSD ICAR13-14-17 presenti tra quelle del corso e ci si chiede se per essi non debbano essere previsti percorsi differenziati di cui al punto C2.

Risposta:

Secondo quanto espresso nella scheda SUA CdS, le modalità di accesso al corso di laurea magistrale in Teatro e Arti Performative sono valutate in base alla congruenza tra il curriculum del candidato e il progetto formativo proposto, procedendo alla verifica della personale preparazione del candidato attraverso un colloquio, inoltre le modalità di verifica sono disciplinate dal “regolamento didattico del corso di studio”.

Per quanto riguarda gli studenti provenienti dai corsi di laurea L-05 Filosofia, L-10 Lettere, le conoscenze spaziali e rappresentative che sono proprie dei settori scientifico disciplinari ICAR/13 e ICAR/17, coinvolti nell'offerta formativa, saranno consolidate attraverso:

- percorsi differenziati che coinvolgeranno direttamente i docenti interessati nella programmazione di specifici pacchetti formativi composti da una serie di esercitazioni mirate all'assolvimento delle singole lacune;
- corsi di formazione proposti dal Laboratorio Alias dell'Università Iuav di Venezia (<http://laboratoriperladidattica.iuav.it/category/formazione/>), nei quali la componente delle tecnologie digitali è centrale e in perfetta sintonia con gli obiettivi formativi proposti dal CdS. Più in generale il Laboratorio Alias offre dei corsi di formazione specifici mirati alle esigenze tecnico pratiche per gli studenti provenienti dai diversi CdS Iuav.